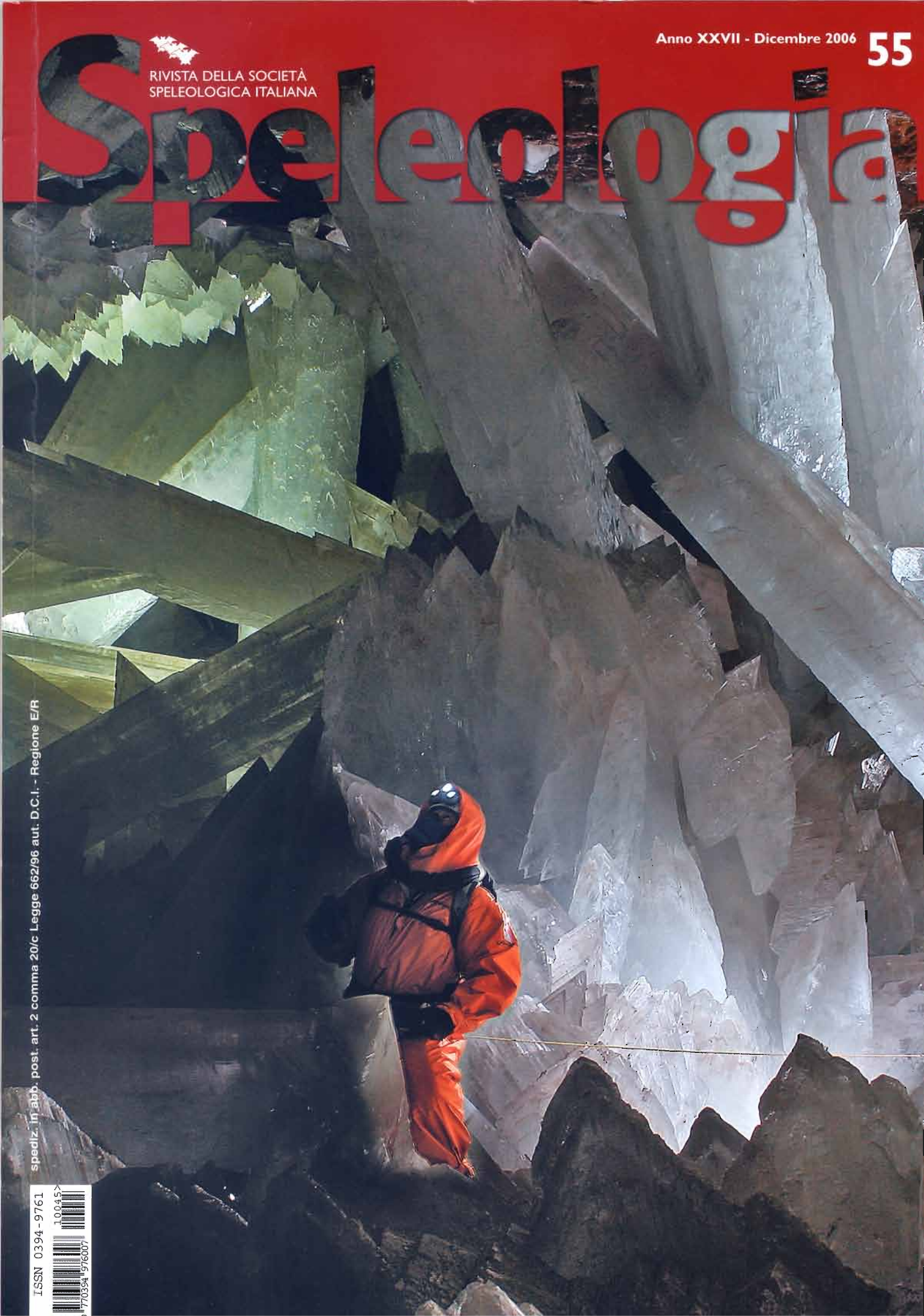


RIVISTA DELLA SOCIETÀ
SPELEOLOGICA ITALIANA

Speleologia



spediz. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 aut. D.C.I. - Regione E/R

ISSN 0394-9761

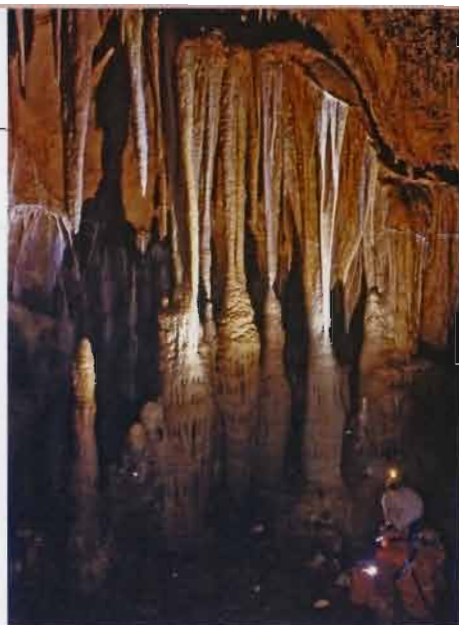


Scompare la Grotta degli Orsi Volanti

Dentro ai confini del Parco Nazionale della Majella, un ennesimo caso di degrado ambientale

Nel 1993, sul n. 29 di *Speleologia*, fu pubblicato un interessante articolo sulla Grotta degli Orsi Volanti, piccola ma interessantissima cavità nel Parco Nazionale della Majella, in Abruzzo. Ubicata ai margini di una cava di calcare, la grotta fu scoperta in seguito al brillamento di alcune mine che ne portarono alla luce un ingresso in parete con evidenti concrezioni. Benché collocata fuori dai confini della concessione della cava, le esplosioni determinarono il cedimento di una parete laterale della cavità e la distruzione del probabile ingresso originario, fino ad allora coperto dai detriti delle frane verificatesi in tempi remoti. Come a volte succede nelle grotte di interesse archeologico e paleontologico, durante le prime esplorazioni furono rinvenuti frammenti di ossa fossili di faune risalenti al medio Pleistocene e alcuni manufatti litici di selce. Lo Speleo Club Chieti,

che ha seguito fin dall'inizio le esplorazioni della cavità, resosi conto dell'importanza del sito, ha condotto una serie di successive esplorazioni in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Chieti, che ha ritenuto subito opportuno porre il vincolo alla società concessionaria della cava di non operare intorno alla grotta per un raggio di circa 100 metri. Ebbene, come a volte succede, questa piccola e interessantissima cavità, dall'aprile del 2006, non esiste più. Si stima che circa 80 mq di grotta siano scomparsi a seguito dell'attività della cava. La grotta era ancora oggetto di studio e molti reperti dovevano ancora essere rilevati e prelevati, ma purtroppo né alla speleologia né alla conoscenza è stato lasciato il tempo di salvare importanti reperti che avrebbero potuto far luce anche solo sulla distribuzione di alcune specie che in passato frequentarono alcune grotte dell'Appennino centrale. Cosa sia successo negli ultimi mesi alla Grotta degli Orsi Volanti non è ben chiaro, tuttavia oggi è visibile solo una grande frana di detriti che ha interessato completamente la grotta, della quale resta in parete lo sgrottamento della saletta che una volta ne costituiva il fondo. Un'associazione ambientalista locale ha fatto un esposto ed attualmente sono in corso indagini da parte della Procura e del Corpo Forestale dello Stato. Pur non volendo affrontare, in questa sede, le cause della serie di crolli che hanno determinato la scomparsa della grotta e sulle quali sono stati coinvolti gli organi competenti, riteniamo comunque necessario segnalare l'ennesima situazione di degrado ambientale alla quale siamo costretti, nostro malgrado,

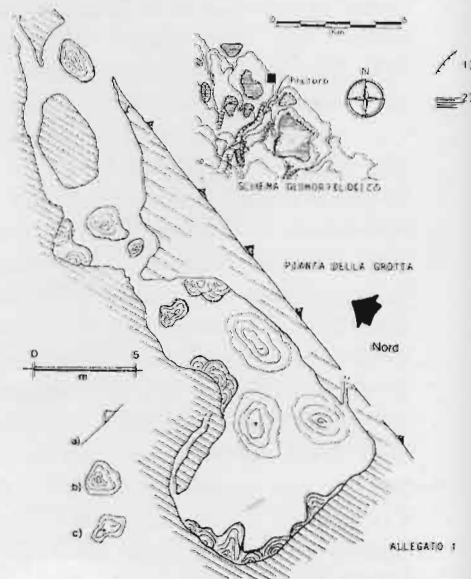


Le bellissime concrezioni visibili in questa foto prima del crollo. Questa sala conteneva innumerevoli reperti, oggi ormai in mezzo ai detriti della frana. (Foto. C. Iacovone)

Foto sotto a sinistra: ciò che rimane oggi della grotta degli Orsi Volanti. (Foto. C. Iacovone)

ad assistere. E' ancora irrisolto ed è ben lungi dall'essere prossimo ad una soluzione il problema della coltivazione delle cave e la relativa valutazione, preventiva ed in itinere, degli impatti sugli ambienti sotterranei. Questo a dispetto della normativa nazionale ed europea e persino in fase di istituzione di un Parco Nazionale come quello della Majella per il quale - guarda caso - i confini furono posti proprio ai limiti della cava.

Cesare Iacovone,
Speleo Club Chieti



Rilievo tratto da *Speleologia* n. 29, 1993